

Una Parola per la vita
Aprile 2013

***E subito Gesù stese la mano, lo afferrò e gli disse:
“ Uomo di poca fede, perché hai dubitato?” (Matteo 14,31)***

Matteo ci racconta al capitolo 14° del suo vangelo l'episodio di Gesù che cammina sulle acque del lago verso la barca agitata dal vento dove stanno i discepoli che, al vederlo, hanno paura perché pensano che sia un fantasma. Pietro, all'invito di Gesù a non avere paura, chiede di andare da Lui sulle acque. Gesù acconsente. Pietro cammina sulle acque ma per la violenza del vento ha paura e, cominciando ad affondare, chiedo aiuto al Signore.

Talvolta anche la barca della nostra vita e della Chiesa è agitata dal vento per le situazioni problematiche e difficili che si vivono. Gesù ci invita ad avere fede, cioè a non dubitare della sua presenza e del suo aiuto, ma noi non ci fidiamo abbastanza, pensiamo che dipenda tutto da noi e così affondiamo...

Perché avviene questo? A che punto è la nostra fede? E' ancora solo la fede della Chiesa o è diventata anche la mia fede? È una fede ancora infantile o è cresciuta?

All'inizio di ogni sequela c'è sempre la fede, ne è il presupposto .

La fede non è solo adesione, assenso alle verità rivelate e contenute nel Credo ma è anche un fidarsi e un affidarsi .

Ciò è possibile solo se anche noi, come i discepoli della Galilea, abbiamo incontrato Gesù di Nazareth (attraverso magari la lettura di una pagina del Vangelo, nel profondo del nostro cuore, nella testimonianza di un credente, nella comunità ecclesiale), se ci siamo innamorati di Lui, se è seguita una conversione.

La fede oltre a causare necessariamente una conversione intellettuale (cambiamento di mentalità) e sentimentale (Dio centro della mia affettività, l'entusiasmo del neofita) deve muovere la volontà, implica un' obbedienza incondizionata, fatta di piccoli passi, di cose concrete.

E' la sequela!

Al "seguimi" di Gesù, nel vangelo, corrisponde sempre qualcosa di concreto: il lasciare le reti per Pietro ed Andrea o il banco delle imposte per Matteo, restituire quello che aveva rubato per Zaccheo.

Cosa chiede a noi oggi il Signore Gesù per essere fedeli alla sua sequela nella concretezza della nostra vita?

Abbiamo bisogno di una fede autentica, di chiedere al Signore di aumentare la nostra fede, perché anche la sequela sia autentica e fatta di tentativi coraggiosi nel testimoniare questa fede con le parole e con tutta la vita nell'avventura della quotidianità che ci chiede un confronto continuo con una società secolarizzata, con il relativismo etico e con culture e religioni diverse dalla nostra.